



“Acqua riabilitazione e.....Multidisciplinarietà nell’intervento riabilitativo in acqua”

Alessandro Demolli e Marianna Lucà. Educatori Professionali. Referenti
Attività Motoria CRS Besozzo Fondazione Renato Piatti Onlus/ANFFAS Varese





Il CRS di Besozzo

Centro Riabilitativo
Semiresidenziale per
l'Infanzia e l'Adolescenza





Approccio Psicodinamico Relazionale





Equipe Multidisciplinare





L'integrazione permette il flusso di conoscenze tra le varie figure operative, rispetto alle competenze e all'esperienze specifiche svolte direttamente dal bambino.





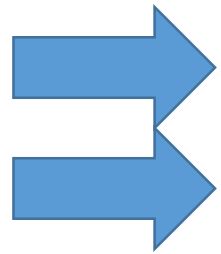


Cuore
Cervello
Consapevolezza





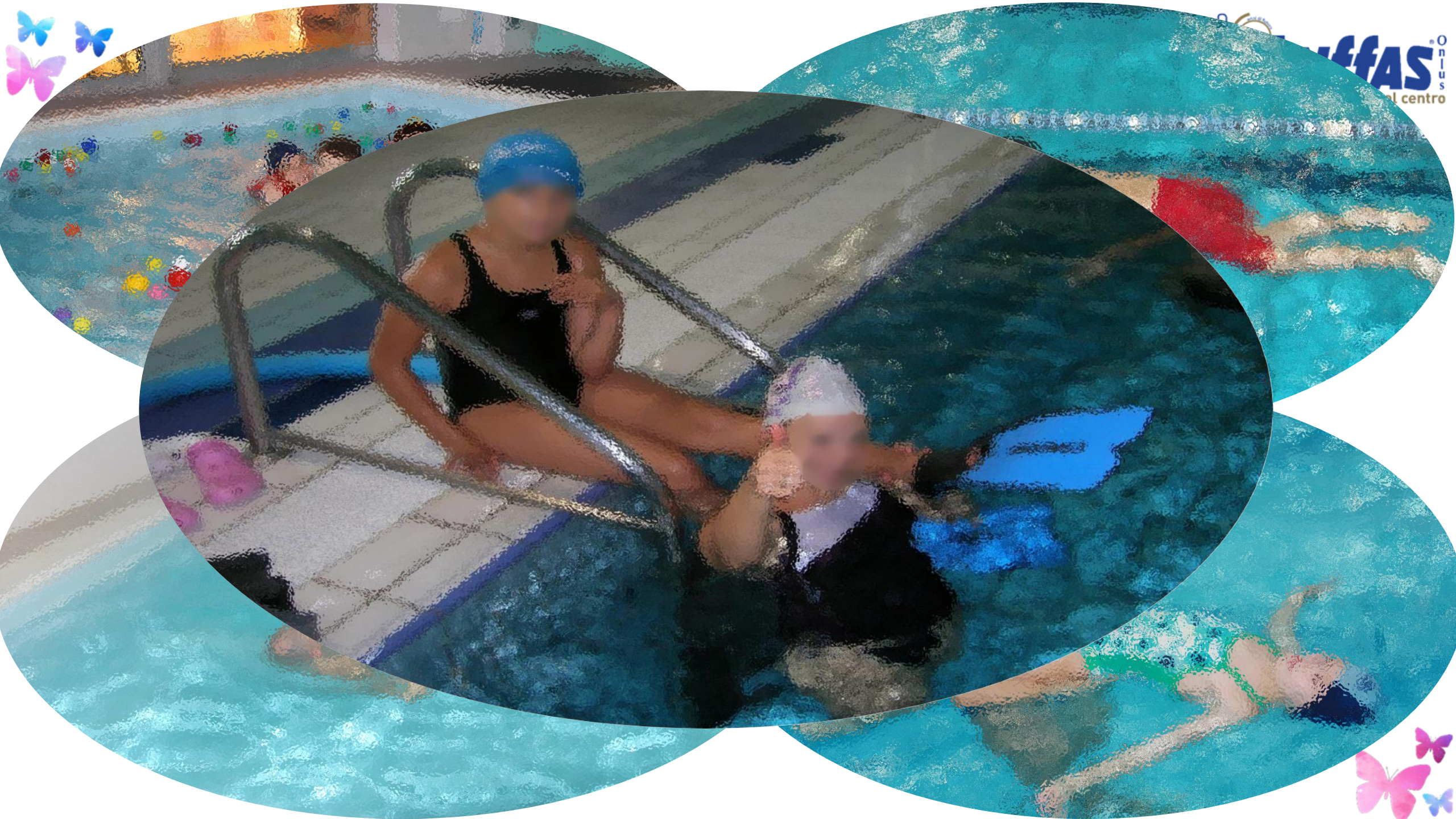
Dal 2009 al 31 ottobre 2018



19881 ingressi dei bimbi

circa 10000 ore di lavoro







Piscina pubblica



Differenziazione utilizzo vasche



Differenziazione proposte



Matrice Inclusiva





Il focus dell'intervento è il bambino e le competenze già in suo possesso, sulle quali costruire nuove abilità e più evolute.





Piscina Interna

> Recettività per bimbi fragili



> Intensività trattamento



< Matrice Inclusiva



Tutte le terapie possono essere
'portate in acqua'





Perché proprio l'acqua?
L'acqua per sua definizione è portatrice di vita, è sostegno, è conforto, è calore e presenza costante... è proprio in quest'ottica che si inserisce il nostro intervento riabilitativo in acqua.





Il corpo diventa così strumento di apprendimento e di relazione con l'altro, in acqua le distanze si accorciano e le intenzioni comunicative diventano più comprensibili ed efficaci.





Quindi grazie a questo primo processo di identificazione del se' (passando da una maggiore consapevolezza corporea) e rafforzando così la relazione tra il bambino e l'operatore, siamo in grado di predisporre un setting stimolante al soddisfacimento dei bisogni riabilitativi.



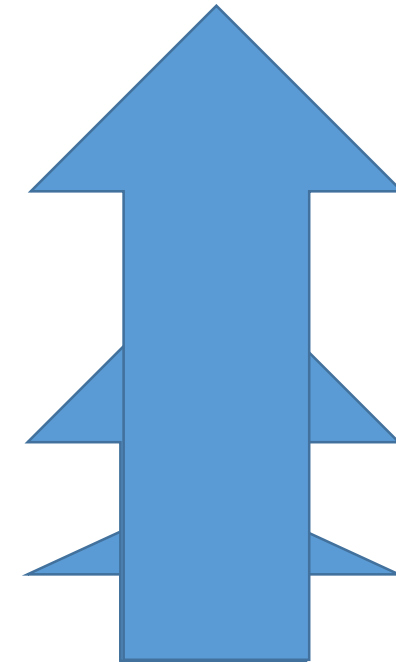


Non meno importante lo spazio e il tempo dedicato all'attività di spogliatoio, in ingresso di preparazione all'attività e in uscita di congedo dalla stessa





- Nuovo modello basato su
- Una profonda conoscenza del bambino
 - La creazione e crescita di una relazione significativa con l'operatore di riferimento
 - Rapporto privilegiato utente operatore
 - Attenzione al rilassamento muscolare (temp. acqua e aria)
 - La proposta calibrata sulle competenze



Competenze





Ulteriore aspetto fondamentale tale di questa attività è il rispetto delle competenze e delle acquisizioni esperienziali da parte del bambino, che imparerà quindi a stare in acqua a suo modo (funzionale), rafforzando così la propria idea di se' come essere capace e abile.





In caso di complessità alta, l'intervento è a carattere individuale, mentre per bisogni specifici meno complessi siamo in grado di garantire un approccio educativo riabilitativo in piccolo gruppo.





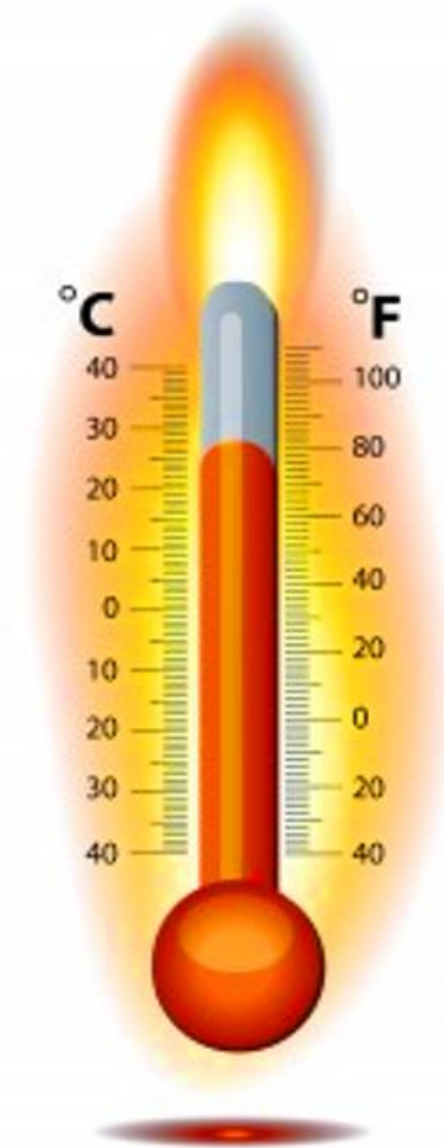
FONDAZIONE
RENATO PIATTI ONLUS

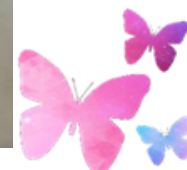
ente a marchio  **ANFFAS**





la temperatura dell'acqua viene mantenuta costante tra i **32°C** e i **34°C** per permettere il rilassamento del tono muscolare, aspetto fondamentale per i bambini che presentano un quadro di rigidità muscolare importante.







METODOLOGIA:

Come da filosofia di FRP l'approccio di base è psicodinamico basato sulla relazione, è molto naturale, e tiene in considerazione le competenze già in atto nel repertorio esperienziale del bambino e si focalizza su quelle emergenti, con l'obiettivo di svilupparle per poi farle diventare una solida base su cui costruire nuove abilità.

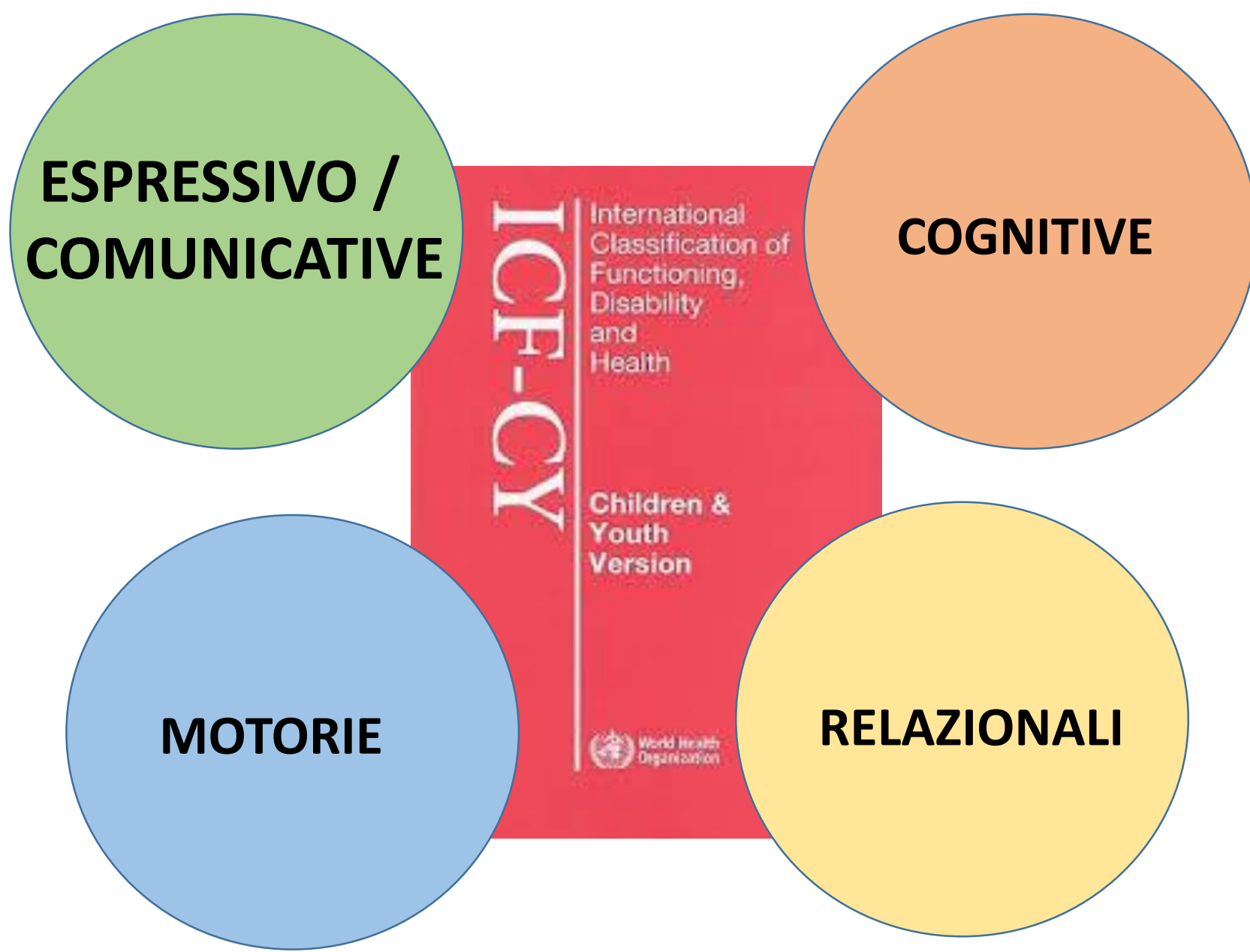




VERIFICA:

L'operatore è in grado analizzare e valutare istantaneamente i feed-back che il bambino comunica, nel rispetto delle sue competenze, è così in grado di tracciare un follow-up dell'attività svolta e valutare così punti di forze e di debolezza di quanto proposto al bambino, con la finalità di calibrare le sedute successive.







Piccolo esempio:

MARCO è un bambino di 6 anni, con gravi compromissioni di tipo motorio, cognitivo e relazionale, il linguaggio verbale è assente o poco sviluppato, dal punto di vista motorio presenta a secco un equilibrio molto precario.





Ha iniziato il percorso riabilitativo in acqua circa un anno fa, dimostrando fin da subito un forte aggancio relazionale con l'educatore che lo accompagna per tutta l'attività in acqua (includendo i momenti fondamentali legati alla preparazione in spogliatoio e la successiva doccia e "vestizione").





L'operatore posiziona gli anelli autoaffondanti sui gradini, e chiede al bambino di prenderli per poi riporli in ordine su un paletto (sturalavandini).

Quali sono le competenze che MARCO dovrà mettere in campo per soddisfare la richiesta fatta?





1. Motivazione: La spinta intrinseca al soddisfacimento di un piacere (in questo caso il fatto stesso di essere in acqua e di giocare con l'operatore)
2. Relazione: che diventa così un veicolo su cui sostenersi e che permette al bambino di portare a termine tutte le azioni richieste





3. **Cognitivo:** con questa semplice richiesta il bambino può spendere le sue competenze e lavorare sulla comprensione del linguaggio verbale in entrata, sulla rappresentazione della risposta (comprendere il messaggio e tradurlo in azione) e sull'organizzazione oculo manuale, problem solving.





4. **Motorio:** pressione idrostatica e resistenze che l'acqua oppone al corpo aiutano il bambino a percepire e definire meglio il proprio corpo, attivare un movimento finalizzato al raggiungimento del suo obiettivo (gli anelli) e, sostenuto dall'acqua stessa, è anche in grado di raggiungere e mantenere più facilmente l'equilibrio statico e dinamico





Questo esercizio ripetuto più volte diventa un allenamento efficace non solo per l'apparato muscolare locomotore, ma anche per l'organizzazione neurologica o coordinativa che organizza i movimenti (motorio), il mantenimento dell'attenzione (area cognitiva), l'attenzione condivisa (area relazionale).





Ne consegue che il bambino impegnato a livello psicomotorio riesca ad attivare, nel rispetto del proprio funzionamento, più competenze in maniera pressochè simultanea.





Il ruolo dell'operatore in questo setting molto stimolante, è quello di traduttore e attuatore del progetto riabilitativo globale condiviso con l'èquipe multidisciplinare, mettendo il bambino a proprio agio, motivando e sostenendo la relazione attraverso la proposta di stimoli specifici volti al raggiungimento degli obiettivi di lavoro.





Anffas 60 anni di futuro
Le nuove frontiere delle disabilità intellettive e
disturbi del neurosviluppo



GRAZIE
PER L'ATTENZIONE

